

STAND BY ME - RICORDO DI UN'ESTATE di ROB REINER
Interpreti: WIL WHEATON, RIVER PHOENIX, RICHARD DREYFUSS
Sceneggiatura: RAYNOLD GIDEON, BRUCE A. EVANS
TRATTO DAL RACCONTO "THE BODY" DI STEPHEN KING
Musica: JACK NITZSCHE Fotografia: THOMAS DEL RUTH
Canzone originale "STAND BY ME" di BEN E. KING
USA 1986

Il tema della giovinezza e dell'adolescenza, tanto caro all'impareggiabile maestro francese FRANCOIS TRUFFAUT, viene affrontato dall'americano Rob Reiner in maniera piuttosto diversa dai canoni cinematografici tradizionali. Si tratta infatti di un film "on the road" in cui il viaggio si trasforma in ricerca continua di sè stessi e occasione per riscoprire quel senso di unione tenero e forte che è il pilastro di ogni tematica adolescenziale: l'AMICIZIA .

La ricerca di un'amico andato in cerca di fragole e mai più tornato a casa, diventa così pretesto per intraprendere un viaggio che segnerà profondamente negli animi i quattro dodicenni: CHRIS, TEDDY, GORDIE, VERN. Ognuno con un carattere diverso, ognuno con diversi drammi familiari alle spalle, ma tutti pronti per il viaggio che segnerà inesorabilmente il passaggio dall'adolescenza ad una nuova forma di maturità, i ragazzini rispecchiano già la stupidità, i vizi e le virtù degli americani medi, coltivano le loro nevrosi e l'istinto di non credere al domani.

Siamo nell'Oregon alla fine del '59, in un'America descritta con tratti sfuggenti e molto efficaci, piena di verde e di treni in corsa verso un futuro, forse, promettente. E' curioso notare come i ragazzini scelgano di seguire le rotaie della ferrovia per avere un itinerario di viaggio preciso: la locomotiva (con la quale dovranno vedersela in un paio di occasioni) è la responsabile della morte del loro coetaneo, eppure i binari sono una strada sicura e quanto mai precisa, così come già sono fatalmente intradati i destini dei quattro ragazzini, forse simboli di un'America potente ma insoddisfatta. Superate una serie di "prove" che ha reso il quartetto sempre più compatto, ma già consapevole di quanto possa essere fredda e individualistica la vita, i quattro amici arrivano a scoprire il cadavere del loro amico RAY BROWER. L'incontro con il ragazzo che "...non stava dormendo, ma era morto davvero..." è anche e soprattutto l'incontro con la consapevolezza di sè stessi e dell'intero percorso della loro ricerca. Quel corpo è loro (notare lo scontro generazionale con la banda di Asso) proprio perchè appartiene alla loro generazione, condivideva con loro gli stessi problemi, è loro perchè se lo sono conquistati ripercorrendone allo stesso modo lo smarrimento, il duro percorso verso la morte di RAY BROWER, che per loro sarà invece verso una crescita più consapevole.

Finisce il viaggio e con esso l'iniziazione alla vita: l'avventura è già dietro le spalle, poichè davanti c'è la vita che questa volta va affrontata da soli.